



La Tua Parola è  
una lampada  
al mio piede e una luce  
sul mio sentiero.

Salmo 119:105

## La Sacra Bibbia

*«La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio sia del corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli»*

*(Dei Verbum,*

- sono presente nella chiesa di S. Michele a Pescia ogni venerdì mattina ore 9-11;
- è possibile telefonare, inviare un sms o lasciare un messaggio in segreteria ai seguenti numeri: 3395349560 e 0572/47357. Vi richiamerò per fissare un appuntamento;
- oppure potete inviare una mail a [papini.dongiovanni@gmail.com](mailto:papini.dongiovanni@gmail.com).

- inviatemi la richiesta per mail o per sms.
- Potete trovare i sussidi delle domeniche dell'intero anno liturgico (anno A) all'interno del blog: [www.dongiovannipapini.it](http://www.dongiovannipapini.it).

- Sono disponibili ancora delle copie. E' possibile farne richiesta per mail; ognuno potrà venire a ritirare le copie direttamente presso la mia abitazione: via Libero Andreotti, 15 – 51017 Pescia (Pt), oppure (con spese di trasporto a carico del destinatario) penserò personalmente ad inviarle.

**DON GIOVANNI**

## *Indice:*

Brani della Liturgia della Parola p. 4

Riflessione sui Vangeli

(con l'apporto delle riflessioni di autori vari) p. 5

Prega la Parola giorno per giorno:

(Brani della Liturgia della Parola durante la settimana) p. 8

# Brani della Liturgia della Parola

## Prima lettura: Pr 9,1-6

La sapienza si è costruita la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino e ha imbandito la sua tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: «Chi è inesperto venga qui!». A chi è privo di senno ella dice: «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato.

Abbandonate l'inesperienza e vivrete, andate diritti per la via dell'intelligenza».

## Seconda lettura: Ef 5,15-20

Fratelli, fate molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore.

E non ubricatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

## Vangelo: Gv 6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

## Riflessione:

Con l'espressione "il pane che io darò è la mia carne..." Gesù risponde all'obiezione dei giudei (cfr. Gv 6,42) - i quali erano scandalizzati dalla dimensione umana di Gesù, non credono che Dio possa essere visto e toccato, amato concretamente, che si possa parlare con Lui faccia a faccia (nell'Antico Testamento quando si incontra Dio ci si copre il volto: Mosè in Es, 33,23; Elia in 1 Re 19,13) - affermando che "lo Spirito non si dà al di fuori di quella stessa realtà umana... non vi è dono dello Spirito dove non c'è dono della "carne". Attraverso di essa, il dono di Dio si rende concreto, storico"<sup>1</sup>, è una relazione sul piano umano. La vita che lo Spirito dona si esprime ed è contenuta nell'esperienza di uomini e donne concrete che, come Elia nella prima lettura di domenica scorsa, hanno perduto una visione positiva della vita alla quale fa seguito un processo di impoverimento dell'umanità della persona, hanno difficoltà a dare un significato pieno alla loro esistenza per i problemi che essa presenta.

I giudei credono che Gesù sia un "altro" maestro di sapienza inviato da Dio che insegna una dottrina: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". Essi vivono la loro religione senza che essa sia realmente separata dalla violenza dell'odio. La carne e il sangue di Gesù non possono dare la morte perchè "L'Uomo è la carne piena dello Spirito con cui è stato segnato"<sup>2</sup> (cfr Gv 6,27) che è "pienezza dell'amore"<sup>3</sup>.

Per un cristiano "fare la comunione" vuol dire assimilare la realtà divina e umana di Gesù, leggere il Vangelo e prendere Gesù stesso come modello ideale, promuovendo la formazione di una disposizione interiore che non lo faccia trasformare in un sogno ad occhi aperti o intrappolare in un atteggiamento perfezionista o intimistico. La qualità di un rapporto determina una maniera di essere non solo in quello stesso frangente ma durante tutta la vita. "I rapporti con gli altri sono costitutivi... ognuno di noi non solo ha rapporti con gli altri ma è questi rapporti, nel senso che le relazioni che abbiamo con gli altri sono la sostanza della nostra vita. questi rapporti sono forti e veri, o deboli e falsi; sono fertili o distruttivi; sono bloccati o in divenire; sono vivi o sono morti. come sono i nostri rapporti, così è la nostra vita. Per fortuna i nostri rapporti li possiamo cambiare"<sup>4</sup>. I nostri rapporti sono il pane vero o falso, quello che ci fa vivere o morire! Dalla qualità delle nostre relazioni possiamo vedere come siamo noi e così è per ciò di cui ci cibiamo: pensieri, sentimenti, parole perchè c'è una pane "falso" ed uno "vero": "Chi mangia questo pane" si mette nella condizione di vivere una vita pienamente umana, è il pane che rappresenta la legge della nuova comunità, è il nutrimento che dona la libertà e per mezzo di esso possiamo essere completamente noi stessi in modo tale da non morire di fame lungo la strada. Un esempio concreto di questo sono le 439 persone che si sono suicidate nel triennio 2012-2014 e nei primi 9 mesi di quest'anno c'è stato un incremento del 59,2%<sup>5</sup>. Questi numeri dovrebbero entrare a far parte delle nostre meditazioni, degli incontri di preghiera, delle omelie perchè ogni omissione calcolata per un atteggiamento di reciproca "non belligeranza" fra le diverse istituzioni, civile e religiosa, assume la connotazione di una vera e propria collusione.

Gesù spiega il motivo per cui coloro che si legano a lui non moriranno: "il pane che io darò è la mia carne per la vita" perchè lo integreranno nella propria coscienza, è un alimento che mette in moto un processo di trasformazione in noi. Gesù "si inserisce così nello spazio-tempo della caduta-stallo-deviazione, nel punto dove l'uomo è incespicato, è caduto, si è perso... L'uomo che soffre si ammala quando è sopraffatto da una sofferenza più grande delle sue capacità di sostenerla e superarla da solo"<sup>6</sup>. Gesù entra in relazione con quest'uomo concreto affinché "non si senta più solo nella sua situazione di disagio e di sofferenza, sia a livello della sua personalità che a livello della sua anima"<sup>7</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Il Vangelo di Giovanni*, J. Mateos J. Barreto, Cittadella Editrice, p. 320.

<sup>2</sup> ID, p. 322.

<sup>3</sup> ID.

<sup>4</sup> Cfr. *Introduzione alla Psicosintesi*, P. Ferrucci, Edizioni Mediterranee, p. 8.

<sup>5</sup> Dati di Link Lab, il Laboratorio di Ricerca Socio-Economicadella Link Campus University che nel 2012 ha istituito L'Osservatorio suicidi per crisi economica.

<sup>6</sup> Cfr. *Psicosintesi. Una cura per l'anima*, A. Alberti, L'Uomo Edizioni, p. 181.

<sup>7</sup> ID, p. 183.

Troppo spesso una spiritualità deviante ha promosso l'idea di un processo di trasformazione e di guarigione dove non viene considerata la persona come *"dotata di coscienza e di volontà, capace quindi di partecipare al processo di guarigione che la riguarda"*<sup>8</sup>. Questo è il modo di concepire la salvezza di coloro che negano il profondo rapporto tra Dio e l'uomo, come i giudei nel confronto con Gesù. Quel *"pane"* mette la persona nella condizione di *"potersi assumere la responsabilità di sé, trovare il coraggio di portare con sé e su di sé ciò che gli appartiene ("ognuno prenda la sua croce e mi segua") e lo riguarda e che è in grado di sostenere... potrà riuscire a fare questo, solo se sarà in grado di sviluppare una sufficiente volontà di guarire...che è in funzione della volontà di vivere e questa dipende dal valore e significato che l'uomo riesce a dare alla vita in generale ed alla propria vita individuale"*<sup>9</sup>. Il pane allora diventa quella preghiera che realizza l'incontro che *"collega la mente al cuore, la volontà alle passioni, il cervello al ventre affinché lo Spirito penetri in tutti gli ambiti del mio essere... è lo strumento della mia integrità, della mia unità"*<sup>10</sup>.

Perché questo incontro possa mettere in moto un processo di vera trasformazione è necessario che la persona si affidi a quella *"sapienza di cui abbiamo bisogno per vivere le domande della nostra vita"*<sup>11</sup> e della quale parla la prima lettura. *"Passiamo molto tempo a rispondere a problemi che vengono dal basso, con risposte che vengono dal basso"*<sup>12</sup> e queste ultime rappresentano il *"pane"* falso che porta al desiderio di morire. *"La ricerca di senso può essere estremamente frustrante... proprio perché non porta a una risposta immediata ma a nuove domande... Significa aiutare gli altri a scoprire che le loro domande sono domande umane, la loro ricerca è una ricerca umana e la loro inquietudine fa parte dell'inquietudine del cuore umano"*<sup>13</sup>.

La *"sapienza"* rappresenta il *"pane"* che guarisce tante ferite della vita e chiede di abbandonare *"l'inesperienza"* e seguire *"la via dell'intelligenza"*. Nella seconda lettura (Ef 5,17) viene chiesto di non comportarsi da *"stolti"*, in maniera sconsiderata ed è utilizzato il termine *aphrones* molto vicino ad *asophoi* in 5,15. Il termine *aphron* (folle, stolto) e *aphrosyne* (follia, stoltezza) fanno riferimento ad una carenza, una mancanza di conoscenza e di giudizio, del valore e della verità<sup>14</sup>. Paolo afferma che gli uomini ignorano consapevolmente la sapienza di Dio che si è rivelata nella creazione e si sono creati una loro sapienza (1 Cor 1,21; Rm 1,18ss), *"tendono a perfezionare personalmente i doni dello spirito, soprattutto quelli della conoscenza e della sapienza, trascurando il dovere di partecipare all'edificazione di tutta la comunità"* (1 Cor 14).

Essere sapienti in realtà vuol dire saper capitalizzare il tempo a disposizione, facendone un buon uso contrapponendo all'insensatezza la comprensione della volontà di Dio, rispettare i valori nei quali crediamo e agire in armonia con essi in maniera congruente e perché questo avvenga occorre essere tutt'uno con se stessi: *"ciò che pensiamo, ciò che sentiamo e come ci comportiamo diventa un insieme coerente. in questo modo sentiamo di essere interi e presenti in ciò che facciamo, diciamo e siamo. Abbiamo dentro l'autorevolezza data dalla nostra coerenza. Se questo non succede... se lo vediamo negli altri, proviamo sdegno e disgusto, soprattutto quando ci siamo fidati di loro. quelli che barano, rubano, cambiano idea a seconda del vento che tira, che dicono una cosa poi ne fanno un'altra, che ci sono amici solo quanto va tutto bene, che promettono e non mantengono, ci deludono e ci irritano"*<sup>15</sup>.

L'integrità che viene dalla sapienza *"è la distanza fra ciò in cui crediamo e le nostre azioni"*<sup>16</sup>; ci troviamo infatti spesso davanti a delle scelte: da una parte una scelta che non è impegnativa e dall'altra una che, volendo rispettare ciò in cui si crede, richiede molta più fatica anche se è la più giusta. Ciò che ci permette di decidere sono i valori che ci guidano nella vita poichè *"L'integrità è basata sul rispetto di se stesso: vuol dire ascoltare una voce che a volte è scomoda e magari in contrasto con il pensiero di tutti e la pratica corrente"*.

---

<sup>8</sup> ID, p. 185.

<sup>9</sup> ID, p. 186.

<sup>10</sup> ID, p. 34.

<sup>11</sup> Cfr. *La direzione spirituale*, Henri J. M. Nouwen, Ed. Queriniana, p. 26.

<sup>12</sup> ID, p. 27.

<sup>13</sup> ID, pp. 33.35.

<sup>14</sup> Cfr. *Dizionario dei Concetti Biblici del Nuovo Testamento*, EDB, p. 1655.

<sup>15</sup> Cfr. *La nuova volontà*, P. Ferrucci, Casa Editrice Astrolabio, p.170.

<sup>16</sup> ID, p. 173.

# *Prega la Parola giorno per giorno:*

Qui di seguito ti riporto i brani della Liturgia della Parola di tutta la settimana. Se vuoi puoi trovarli giorno per giorno sul sito [www.chiesa.it](http://www.chiesa.it)

## **Domenica 16**

## **XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Pr 9,1-6 / Sal 33 / Ef 5,15-20 / Gv 6,51-58

## **Lunedì 17**

Gdc 2,11-19 / Sal 105 / Mt 19,16-22

## **Martedì 18**

Gdc 6,11-24 / Sal 84 / Mt 19,23-30

## **Mercoledì 19**

Gdc 9,6-15 / Sal 20 / Mt 20,1-16

## **Giovedì 20**

San Bernardo (**MEMORIA-bianco**)

Gdc 11,29-39 / Sal 39 / Mt 22,1-14

## **Venerdì 21**

San Pio X (**MEMORIA-bianco**)

Rt 1,1.3-6.14-16.22 / Sal 145 / Mt 22,34-40

## **Sabato 22**

Beata V. Maria Regina (**MEMORIA-bianco**)

Rt 2,1-3.8-11; 4,13-17 / Sal 127 / Mt 23,1-12

## **Domenica 23**

## **XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Gs 24,1-2.15-17.18 / Sal 33 / Ef 5,21-32 / Gv 6,60-69